

**MODELLO ORGANIZZATIVO
E DI CONTROLLO
DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
D. lgs n 39/2021**

ANNO 2024-2028

CAPITOLO 1 - PARTE GENERALE

- QUADRO NORMATIVO
- FINALITA'
- COMPORTAMENTI RILEVANTI
- PRINCIPI FONDAMENTALI
- AMBITO APPLICAZIONE
- NORME DI CONDOTTA

CAPITOLO 2- PROCEDURE DI PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO NONCHÉ DI CONTRASTO DEI FENOMENI DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

- PROTOCOLLO SEZIONI ALLENAMENTO
- PROTOCOLLO TRASFERTE
- PROTOCOLLO GARE UFFICIALI
- TUTELA DELLA PRIVACY

CAPITOLO 3 – RESPONSABILE CONTRO ABUSI VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

- PROCEDURA NOMINA
- REQUISITI
- DURATA
- ATTIVITA'

CAPITOLO 4 – PROCEDURA DI SEGNALAZIONE

- OGGETTO E CONTENUTO DELLE SEGNALAZIONI
- DESTINATARI DELLA SEGNALAZIONE
- MODALITA' DI SEGNALAZIONE
- TUTELA DELLA RISERVATEZZA
- DIFFUSIONE

CAPITOLO 5 – FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO

- ATTIVITA' DI DIFFUSIONE DEL MODELLO
- ATTIVITA' DI FORMAZIONE

CAPITOLO 6 – SISTEMA DISCIPLINARE

- ILLETICI DISCIPLINARI
- SANZIONI APPLICABILI
- PROCEDURA

CAPITOLO 7- ULTERIORI MISURE

AGGIORNAMENTO

CAPITOLO 1 – PARTE GENERALE

Quadro normativo

Il D.Lgs n 39/2021 ha introdotto l'obbligo per le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate, gli enti di Promozione Sportiva e le Associazioni Benemerite di redigere, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D. lgs n 198/2006 o per ragioni di etnia, religione, condizioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Il medesimo decreto ha introdotto inoltre l'obbligo per le Affiliate di adottare, entro 12 mesi dall'emanazione delle Linee Guida, un Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva conforme alle Linee Guida dei rispettivi Enti di Affiliazione, eventualmente procedendo ai sensi del comma 4 dell'art.16 del D lgs n 39/2021. L'art.33, comma 6, del D. lgs 39/2021, ha previsto la designazione da parte delle società e associazioni sportive di un rappresentante della protezione dei minori, allo scopo, tra l'altro, della lotta ad ogni tipo di abuso e di violenza su di essi e della protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi.

Il CONI con Delibera n 255 del 25 luglio 2023 ha disciplinato i contenuti delle Linee Guida da adottare, nonché la figura del *Safeguarding Officer*. L'Osservatorio Permanente del CONI ha emanato i Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione fornendo indicazioni sui contenuti minimi che detti modelli e codici etici devono possedere.

La Federazione Italiana Pallacanestro ha emanato in data 31 agosto 2023 le Linee Guida, ai sensi del D. lgs n 39/2021, alle quali le Affiliate devono conformarsi, aggiornate in data 17 luglio 2024.

Agli stessi Principi Fondamentali devono uniformarsi le associazioni, le società sportive e altri Enti affiliati alla Federazione e tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall'A.S.D. ARGENTARIO BASKET (di seguito, l'*Associazione*), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Pallacanestro e recependo i Principi Fondamentali dettati dall'Osservatorio Permanente del CONI. L'A.S.D. ARGENTARIO BASKET, condannando fermamente discriminazioni, molestie e abusi in qualsiasi forma, si impegna a prevenire tali comportamenti condividendo le misure di prevenzione e contrasto alle violenze e agli abusi nello sport che colpiscono fisicamente ed emotivamente gli atleti. L'obiettivo è la promozione di una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il presente modello si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della dall'A.S.D. ARGENTARIO BASKET.

Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali

A.S.D. ARGENTARIO BASKET

emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Responsabile Federale delle Politiche di Safeguarding per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni*.

Finalità

Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito della Società "A.S.D. ARGENTARIO BASKET".

Il presente documento stabilisce:

- le modalità di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni
- protocolli di contenimento del rischio stesso e la gestione delle segnalazioni
- gli obblighi informativi in materia

Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- **l'abuso psicologico:** qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- **l'abuso fisico:** qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- **la molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- **l'abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in

essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

- la **negligenza**: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- l'**incuria**: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- l'**abuso di matrice religiosa**: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- il **bullismo**, il **cyberbullismo**: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i **comportamenti discriminatori**; qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Principi fondamentali

La A.S.D. Argentario Basket si impegna a

- promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
- provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;

A.S.D. ARGENTARIO BASKET

- informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIP nell'ambito delle politiche di safeguarding;
- garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding della Società.

Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati della “**A.S.D. ARGENTARIO BASKET**”
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con “**A.S.D. ARGENTARIO BASKET**”
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con “**A.S.D. ARGENTARIO BASKET**”.

Norme di condotta

E' onere della società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate sopra, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:
 - predisponendo turni di allenamento e la partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli atleti in base sesso, all'etnia, appartenenza culturale ecc;
 - prevedendo, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitare l'integrazione;
- b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:
 - sollecitare i tecnici di rispettare regole di condotta volte ad assicurare a ciascun atleta di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva;
 - prevedendo la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di atleti
 - sollecitare i tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio;
- c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:
 - ascoltare i minori al fine di comprendere quali le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo;
 - programmare per ciascun atleta l'attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno;
- d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:

- prevedere percorsi volti a favorire l'educazione alimentare;
 - individuare tra i dirigenti una figura di riferimento che, in relazione all'età degli atleti, possa dialogare con loro al fine di scorgere segni di malessere;
- e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza
- individuare quali le situazioni di interesse di natura sportiva o extra sportiva
 - prevedere la segnalazione ai genitori delle assenze da gare o allenamenti compiute dai minori;
- f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

CAPITOLO 2 - PROCEDURE DI PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO NONCHÉ DI CONTRASTO DEI FENOMENI DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

PROTOCOLLO SESSIONI DI ALLENAMENTO

Obiettivo: garantire l'integrità fisica e morale degli atleti durante le sessioni di allenamento, nonché favorire la crescita e lo sviluppo in un ambiente sano ed inclusivo.

Ambiti di operatività

- a) sede, logistica e comunicazione delle sessioni di allenamento
 - b) aree spogliatoi e docce
 - c) svolgimento delle sessioni di allenamento
 - d) termini delle sessioni di allenamento
- a) Sede, logistica e comunicazione delle sessioni di allenamento
1. gli allenamenti si svolgono presso la sede "Palestra comunale del Pispino".
 2. gli atleti raggiungono l'impianto in autonomi. Ove ciò non sia possibile, si occupano della logistica degli atleti per il raggiungimento dell'impianto almeno due membri dello staff della Società.
 3. La Società gestisce l'organizzazione delle attività relative alle sessioni di allenamento tramite gruppi WhatsApp o altri canali di comunicazione, solo previo consenso degli atleti ai quali è resa idonea informativa ai sensi dell'art 13 Regolamento UE 2026/679 (GDPR), nonché rispetto delle specifiche previsioni sulla condotta da tenersi come dettagliata nel Codice di Condotta adottato dalla Società.
- b) Aree spogliatoi e docce
1. Locali separati tra uomini e donne,
 2. Locali separati tra lo staff e gli atleti, o l'utilizzo dei predetti locali in momenti diversi
 3. i tecnici non possono entrare negli spogliatoi in presenza degli atleti;

A.S.D. ARGENTARIO BASKET

4. in caso di necessità di controllo o urgenza, è consentito l'accesso allo spogliatoio da parte di due membri dello staff.
5. L'accesso è esclusivo agli atleti e al personale della Società

c) Svolgimento delle sessioni di allenamento

L'atleta, nel corso della sessione di allenamento, non rimane mai in compagnia di un solo membro dello staff. Gli allenamenti individuali, se svolti, prevedono la presenza dell'allenatore e di almeno un altro membro dello staff. Gli allenamenti sono pubblici.

d) Termine della sezione di allenamento

Al termine delle sessioni di allenamento, gli atleti lasciano l'impianto in autonomia. Ove ciò non sia possibile, si occupano della logistica di rientro dall'impianto almeno due membri dello staff.

VARIAZIONE PER ATLETI MINORI E DISABILI

Obiettivo: tutelare la particolare vulnerabilità degli atleti minorenni e prevedere specifiche prescrizioni per la tutela dei disabili.

Agli atleti minori si applicano oltre alle misure sopra previste, le seguenti:

- Aree spogliatoio e docce: (i) gli atleti U14 usano locali separati dagli atleti maggiorenni; ove non sia possibile, l'utilizzo dei locali è consentito in momenti diversi o alla presenza di un esercente la responsabilità genitoriale o suo delegato; (ii) in caso di necessità di controllo o urgenza, è consentito l'accesso allo spogliatoio da parte di due membri dello staff.
- Termine delle sessioni di allenamento: gli atleti sono affidati agli esercenti la responsabilità genitoriale o a soggetti da questi ultimi preventivamente delegati per iscritto e dotati di documento di riconoscimento. E' espressamente vietato lasciare l'atleta da solo fino all'arrivo dell'esercente la responsabilità genitoriale/delegato. E' fatto salvo il caso in cui in considerazione dell'età del minore, del grado di autonomia dello stesso e dello specifico contesto, gli esercenti la responsabilità genitoriale abbiano lasciato autorizzazione scritta all'uscita in autonomia del minore, al termine dell'allenamento. In nessun caso l'atleta rimane da solo con un membro dello staff.

PROTOCOLLO TRASFERTE

Obiettivo: garantire la tutela della salute, della dignità, della parità e del rispetto degli atleti nonché prevenire situazioni di abuso, violenza o discriminazione nel corso della trasferta.

Ambiti di operatività

- a) Pianificazione, comunicazione e inizio
- b) Svolgimento
- c) Conclusione

A.S.D. ARGENTARIO BASKET

a). Pianificazione, comunicazione e inizio

- la società programma la trasferta individuando orario e data di inizio e fine, luogo di incontro e le altre modalità di svolgimento
- la comunicazione avviene tramite comunicazione verbale o via WhatsApp ai sensi dell'art 13 Regolamento UE 2026/679 (GDPR), nonché rispetto delle specifiche previsioni sulla condotta da tenersi come dettagliata nel Codice di Condotta adottato dalla Società.
- Gli atleti partono unitamente all'allenatore e ad altro membro dello staff dal luogo di incontro o, in alternativa, raggiungono in autonomia la sede della trasferta

b). svolgimento

- Partenza e ritorno: avvengono tramite mezzi privati dei genitori, noleggio con conducente. Gli atleti sia singolarmente, sia in gruppo, sono accompagnati durante il viaggio da uno o più membri dello staff.
- Pernottamento: la sistemazione per l'eventuale pernottamento è organizzata o singolarmente dalla singola famiglia dell'atleta, oppure se gestita dalla Società, è organizzata per genere, tenendo in ogni caso separati gli allenatori dagli atleti. E' fatto divieto ad allenatori e ad altri membri dello staff di entrare nelle stanze degli atleti, salvo che per casi di necessità ed urgenza, da gestirsi da parte di due o più membri dello staff.

c). conclusione:

La trasferta cessa al rientro presso il punto di incontro oppure se gestita in autonomia, al termine delle attività sportive previste.

E' fatto divieto ad un solo membro dello staff della Società di occuparsi della logistica per il rientro degli atleti.

VARIAZIONE PER ATLETI MINORI E DISABILI

Obiettivo: tutelare la particolare vulnerabilità degli atleti minorenni e prevedere specifiche prescrizioni per la tutela dei disabili.

- Agli atleti minori si applicano oltre alle misure sopra previste, le seguenti:
- la convocazione della trasferta è indirizzata all'esercente la responsabilità genitoriale e, per gli over 14 anche a quest'ultimi;
- in caso di pernottamento gli atleti alloggiano in stanze separate dagli atleti maggiorenni e dallo staff.

Durante le trasferte è consentito somministrare medicinali agli atleti per motivi di salute esclusivamente previo consenso scritto da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale debitamente avvisati da parte dello staff.

Al termine della trasferta degli atleti sono affidati agli esercenti la responsabilità genitoriale o a soggetti da questi ultimi preventivamente delegati per iscritto e dotati di documento di riconoscimento, essendo espressamente vietato lasciare l'atleta da solo fino all'arrivo di questi, salvo il caso in cui in considerazione dell'età del minore, del grado di autonomia dello stesso e delle

A.S.D. ARGENTARIO BASKET

specifico contesto, gli esercenti la responsabilità genitoriale abbiano rilasciato autorizzazione al rientro autonomo. In nessun caso l'atleta rimane da solo con un membro dello staff.

Gli atleti minori affetti da disabilità sono accompagnati in tutte le fasi di inizio, svolgimento e fine della trasferta da un esercente la responsabilità genitoriale o da soggetti delegati.

E' fatto divieto di creare gruppo WhatsApp direttamente con gli atleti U13. Per gli atleti maggiori di anni 13 occorre l'autorizzazione degli esercenti la responsabilità genitoriale.

PROTOCOLLO GARE UFFICIALI

Obiettivo: garantire la tutela della salute, della dignità, della parità e del rispetto degli atleti nonché prevenire situazioni di abuso, violenza o discriminazione nel corso della gara.

Ambiti di operatività

- a) sede, logistica e comunicazione delle sessioni di allenamento
- b) aree spogliatoi e docce
- c) svolgimento
- d) termine

Gare in casa: si applica tutto quanto previsto nel protocollo sessioni di allenamento, ivi comprese le variazioni per minori e disabili.

Gare in trasferta: si applica tutto quanto previsto dal protocollo trasferte, ivi comprese le variazioni per minori e disabili.

TUTELA DELLA PRIVACY

A tutti gli atleti (o esercenti la potestà genitoriale), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).

I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.

In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

CAPITOLO 3- RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, la Società ha nominato in data 29/06/2024, anche ai sensi dell'art. 33 comma 6, del D.lgs n 36/2021, un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

La predetta nomina è pubblicata sulla homepage del sito internet della società A.S.D Argentario Basket e affissa presso la sede medesima, nonché comunicata al Responsabile federale delle politiche di safeguarding (safeguarding officer) ed alla Federazione Italiana Pallacanestro.

La Società comunica al responsabile qualunque informazione, di qualsiasi tipo, sia giudicata attinente all'attuazione del modello e/o che presenti elementi rilevanti in relazione all'attività di vigilanza come ad esempio:

- I provvedimenti o le notizie provenienti da organi di polizia o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini a carico di tesserati per reati contro la persona;
- eventuali segnalazioni ricevute dai tesserati
- eventuali procedimenti avviati dalla procura federale a carico dei tesserati per reati contro la persona;

Procedura di nomina

La nomina viene effettuata dal Consiglio Direttivo della Società A.S.D: Argentario Basket ed è resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva homepage del sito internet della Società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

Requisiti del Responsabile:

- Autonomia e indipendenza, anche rispetto all'organizzazione sociale
- Competenza nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali: il Responsabile deve avere conoscenza specifiche in relazione alla normativa di riferimento, anche al fine di verificare il rispetto del Modello.
- aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIP e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

Durata della carica

Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, la Società provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

A.S.D. ARGENTARIO BASKET

La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della Federazione. La società provvede alla sostituzione entro 30 giorni nominando un nuovo Responsabile e inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

Attività

Al Responsabile sono demandate le seguenti attività:

- a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della **A.S.D. ARGENTARIO BASKET** nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c) segnalare al Safeguarding Office della Federazione eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) gestire le procedure di segnalazione e rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti;
- e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche della Società;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- g) accedere alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso e di disporre che i Dirigenti della Società forniscano tempestivamente le informazioni, i dati e /o le notizie loro richieste.
- h) documentare per iscritto ogni attività posta in essere (riunioni, ispezioni, segnalazioni).
- g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIP.

Il Responsabile può essere convocato in qualsiasi momento dalla Società e può, a sua volta, chiedere di essere ascoltato in qualsiasi momento, al fine di riferire sul funzionamento del Modello o su situazioni specifiche.

CAPITOLO 4 - PROCEDURE DI SEGNALAZIONE

Oggetto e contenuto delle segnalazione dei comportamenti lesivi

Sono oggetto di segnalazione tutte le condotte di violenza fisica e psicologica, molestia, discriminazione e ogni tipologia di abuso come descritta nelle Linee Guida Federali ai sensi del D. lgs n. 39/2021 e dall'art. 3, co 5 e 6, dei Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione dell'Osservatorio CONI, commesse nell'ambito dell'attività sportiva, di cui il segnalante venga a conoscenza.

Sono oggetto di segnalazione anche le violazioni del presente Modello e del Codice di Condotta adottato dalla Società.

La segnalazione deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- generalità del soggetto che effettua la segnalazione c.d.(Segnalante), con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito della Federazione;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione
- se conosciute, le generalità o altri elementi (come qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati (c.d. Segnalato).
- L'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione
- L'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza dei fatti
- Ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati

Destinatari delle segnalazione

Le segnalazioni di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, sono trasmesse senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email safeguarding@argentariobasket.it Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno consegnate esclusivamente al Responsabile, che sarà chiamato a modificare le credenziali dopo il primo accesso.

Il Responsabile gestisce tempestivamente la segnalazione, eventualmente ascoltando anche i segnalanti e facendo ogni verifica necessaria. Salvi i casi si manifesta infondatezza della segnalazione, questa viene trasmessa al Safeguarding Officer della FIP.

Tutela della riservatezza

In ogni fase della procedura, è tutelata la riservatezza del Segnalante e, in generale, di chi abbia:

- presentato una denuncia o una segnalazione
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni

- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding
- affinché non siano esposti a forme di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

Diffusione

La Società diffonde tale procedura di segnalazione presso tutti i tesserati pubblicandola nel sito internet e l'indirizzo email per procedere alla segnalazione.

In caso di gravi comportamenti lesivi la Società deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

CAPITOLO 5 - FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO

Attività di diffusione ed attuazione

La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva.

Il presente documento è pubblicato sulla homepage del sito internet della Società e affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

Il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nominato dal sodalizio è affisso presso la sede della società e pubblicato sulla homepage del sito della società con indicazione dell'indirizzo e-mail per poterlo contattare.

In particolare:

- Al momento del tesseramento la Società informa il tesserato o i genitori, se minorenni, dell'esistenza e dell'obbligo di rispettare il Modello organizzativo e il Codice di Condotta e comunica il nominativo.
- Comunica ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nominato dalla Società;
- La Società distribuisce ai propri tesserati materiali informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza in ordine a propri diritti, obblighi e tutele, alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

La Società ha il compito di spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona.

Attività di formazione

La Società

- implementa la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamenti annuali in materia di safeguarding per il proprio staff (dirigenti e tecnici);, inerenti l'inclusione e la parità di genere, la prevenzione dei disturbi alimentari e psicologici, la prevenzione di abusi, discriminazioni e violenze in ambito sportivo.
- organizza di riunioni periodiche che coinvolgono i tecnici e i dirigenti nel cui ambito vengono illustrate le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva;
- organizzare, a inizio stagione, riunioni che coinvolgono tutti gli atleti e i genitori nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia che sono state adottate;
- organizza, nel corso della stagione sportiva, di incontri e seminari con esperti del settore con cui discutere della tematica anche al fine di pervenire a soluzioni condivise;
- organizzare incontri periodici volti a implementare una adeguata educazione sportiva e rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità.

CAPITOLO 6 - SISTEMA SANZIONARIO

Sarà possibile prevedere che, pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIP, a carico di tutti coloro che sono assoggettati all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere erogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto: (richiamo, multa, squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo, qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato ovvero dalle norme regolamentari della società).

Illeciti disciplinari

Costituiscono illeciti disciplinari e sono passibili delle sanzioni di cui alla presente procedura, le seguenti condotte:

- a) violazione della presente Procedura
- b) violazione del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione
- c) mancato invio di informazioni rilevanti al Responsabile del Safeguarding
- d) invio di segnalazioni che si rivelano infondate o in mala fede;
- e) violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- f) violazione delle misure poste a tutela della privacy del segnalante;
- g) atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- h) mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Sanzioni applicabili

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la Società, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate

tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato alla Società, dall'eventuale applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i., presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa.

In ordine di gravità:

- censura e richiamo verbale per commissioni con colpa lieve di uno degli illeciti di cui alle lettere a), b) e c);
- sospensione dall'incarico svolto per la Società per un periodo da un mese a un anno, in caso commissione con colpa grave di uno degli illeciti di cui alle lettere a), b), c), d), e).
- sospensione dall'incarico svolto per la Società per un periodo da un mese a due anni, in caso commissione con dolo di uno degli illeciti di cui alle lettere a), b), c), d), e).
- cessazione immediata dell'incarico svolto per la Società e l'impossibilità di riassumerlo in futuro in caso di reiterazione delle violazioni o adozione, nell'espletamento di attività, di un comportamento suscettibile di configurare una fattispecie di reato

Quanto sopra ferme restando le sanzioni previste dalla legge per condotte penalmente rilevanti e dal Regolamento di giustizia federale.

Sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari della Società, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

Procedura

Su istanza del soggetto interessato o su istanza del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni i procedimenti disciplinari per gli illeciti di cui sopra sono instaurati dal Consiglio Direttivo, cui spetta la decisione finale sulla sanzione da applicare.

L'avvio della procedura e i suoi esiti sono comunicati al Responsabile contro abusi violenze e discriminazioni nominato, al responsabile federale e alla Procura Federale ove di competenza.

CAPITOLO 7 – ULTERIORI MISURE

L'affiliata chiede a tutti i componenti dello staff:

- l'autocertificazione attestante l'assenza dei carichi pendenti e di precedenti penali.
- Il casellario giudiziario, qualora abbia contatti diretti e regolari con atleti minori

AGGIORNAMENTO

Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società, coadiuvata dal Responsabile contro abusi violenze e discriminazioni con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIP.

Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.

Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIP, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.

Il presente **MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA** è approvato dal Consiglio Direttivo ed entra in vigore dalla data della sua approvazione.

Data 31/08/2024

Firma
Il Presidente
Roberto V. Nelli

